

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

cronologico n. 282 del 16 novembre 2012

OGGETTO: Piano Esecutivo Convenzionato (PEC) in zona di trasformazione urbana Ambito “16.33 - Guala” – Verifica di assoggettabilità al processo di valutazione ambientale strategica.

Premesso che:

la Direzione Centrale Ambiente, Sviluppo, Territorio e Lavoro – Direzione Urbanistica, ha predisposto il Piano Esecutivo Convenzionato al P.R.G in zona di trasformazione urbana Ambito “16.33 – Guala” in attuazione della Variante n. 227 al P.R.G già sottoposta a Verifica di Assoggettabilità a VAS ed esclusa dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica con Determinazione Dirigenziale n. 366 del 26 novembre 2010 del Settore Ambiente e Territorio. Tale determinazione prevedeva la necessità di sottoporre a verifica di assoggettabilità al processo di valutazione ambientale strategica il Piano Esecutivo Convenzionato.

Il Piano Esecutivo Convenzionato in oggetto riguarda un'area localizzata nella Circoscrizione 9 – Nizza-Millefonti-Lingotto-Filadelfia, nella sua porzione sud-occidentale, al confine con la Circoscrizione 10.

L'area è delimitata ad ovest da via Severino Cassana, a sud da Corso Traiano, ad est da via Pier Francesco Guala e a nord da via Monte Pasubio. Tale area si presenta oggi occupata da un terreno prativo di circa 15.580 m², identificato dalla cartografia della Circoscrizione n. 9, come “Area Spettacoli Viaggianti Corso Traiano”,

La Delibera della Giunta Regionale 9 giugno 2008 n° 12-8931, inerente il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. «“Norme in materia ambientale”. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi», all' Allegato II, punto “Ambito di applicazione”, prescrive che sono, di norma, esclusi dal processo di valutazione ambientale gli Strumenti Urbanistici Esecutivi in attuazione del PRGC che non prevedano progetti sottoposti a procedure di VIA o di Valutazione di Incidenza, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose (D.lgs 334/1999 e s.m.i.) o aree con presenza naturale di amianto. Si è proceduto pertanto alla fase di verifica preventiva di assoggettabilità alle fasi di valutazione della procedura V.A.S., secondo la procedura dettata dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. così come prescritto dalla Determinazione Dirigenziale n. 366 del 26 novembre 2010 del Settore Ambiente e Territorio;

Con nota, prot. n. 10249 del 26 luglio 2012, di questo Servizio, è stata inviata all'Organo Tecnico Comunale V.I.A., all'ARPA, alla Provincia di Torino Servizio V.I.A e all'A.S.L. TORINO 1 Servizio Igiene del Territorio la relazione di verifica di assoggettabilità alle fasi di valutazione della procedura di V.A.S.

La Provincia di Torino, Servizio V.I.A., con nota prot. n. 0657874/2012/LB6 del 29 agosto 2012 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 11932 del 30 agosto 2012) comunicato quanto segue:

A seguito della lettura della relazione di verifica del PEC in oggetto, si evidenzia che per quanto riguarda la maggior parte dei contenuti richiesti dalla D.D. n. 366 del Comune di Torino, il Piano Esecutivo recepisce le richieste di questa Provincia derivanti dal procedimento amministrativo già espletato, quali:

- *mobilità e traffico,*
- *rumore,*
- *paesaggio e impatto visivo,*
- *prestazione energetica degli edifici.*

*In riferimento agli aspetti sopra elencati si ritiene tuttavia opportuno evidenziare alcuni punti che dovranno essere maggiormente approfonditi **nell'ambito del successivo iter di progettazione** (convenzioni, atti amministrativi del comune, concessioni ecc.) e introdotti nelle disposizioni di carattere normativo del PEC per garantire un corretto inserimento urbano, ambientale e paesaggistico delle scelte operate.*

Nel dettaglio si formulano i seguenti punti:

1. *In relazione all'analisi sul **paesaggio urbano** nella relazione si fa riferimento ad un'area urbana di influenza prossima all'isolato delimitato ad ovest da via Severino Cassana, a sud da Corso Traiano, ad est da via Pier Francesco Guala e a nord da via Monte Pasubio. Per consentire la valutazione di compatibilità ed adeguatezza delle situazioni architettoniche del previsto nuovo isolato formato da due lotti con un totale di circa n. 295 unità abitative così calcolate:*

Lotto 1: avente una superficie territoriale pari a 9.185 mq

- *SLP totale 17.189 mq di cui:*
- *SLP ad ASPI pari a 502 mq*
- *SLP residenziale pari al 18.687 mq (185 unità abitative)*
- *185 box auto*

Lotto 2 avente una superficie territoriale pari a 6.098 mq:

- *SLP residenziale (indicativa) pari a 9.748 mq (110 unità abitative)*
- *145 box auto*

Si chiede approfondire mediante un rendering comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, le simulazioni visive e prospettiche degli edifici dovranno essere prodotte da vari punti di vista significativi che consentano di visualizzare lo skyline cittadino e in particolare sull'asse di corso Traiano, modificato dalla realizzazione delle nuove strutture edilizie. In particolare la presenza degli edifici residenziali previsti dal PEC, di circa 17-18 piani fino ad un massimo di 60 metri di altezza, attestati su corso Traiano, determina un periodo critico dal punto di vista del soleggiamento relativo alle ore della mattinata nei mesi autunnali, invernali e primaverili, rispetto agli edifici residenziali circostanti.

2. *In merito allo **studio delle ombre** si evidenzia che tale aspetto è un elemento molto importante per verificare l'impatto che tale progetto può avere sul contesto urbano e*



sociale, inteso come qualità della vita dei cittadini coinvolti. Nella documentazione presentata tale aspetto è stato trattato in modo preliminare con un metodo indicativo verificando l'andamento delle ombre in 4 giorni scelti sulla base della loro significabilità:

- *solstizio d'inverno 21 dicembre (giorno più corto)*
- *solstizio d'estate 21 giugno (giorno più lungo)*
- *equinozio di primavera 21 marzo*
- *equinozio d'autunno 23 settembre*

Si suggerisce di effettuare uno studio delle ombre in scala adeguata, che permetta di verificare per diverse fasi temporali dell'anno, l'effetto aggiuntivo dell'ombreggiamento portato dai due nuovi lotti di interventi rispetto agli edifici al contorno e alle aree verdi adiacenti. In particolare l'effetto di cono d'ombra negli edifici in progetto interessa soprattutto il periodo invernale (primo pomeriggio) raggiungendo la scuola materna di via Monte Pasubio. Si sottolinea anche l'effetto ombra sulla residenza al contorno, che certamente aggrava l'attuale soleggiamento e il rendimento in merito agli aspetti energetici.

In merito a tali aspetti si chiede di prevedere interventi di mitigazione e compensazione, che dovranno avere lo scopo di attenuare gli impatti negativi, attraverso la realizzazione di opere puntuali localizzate in prossimità all'area in progetto.

Si richiede inoltre una progettazione illuminotecnica oculata, su tutti gli elementi costruiti del PEC. Tale studio richiede particolare attenzione per le scelte sugli aspetti progettuali, funzionali ed estetici degli edifici, e anche per definire le scelte migliori sotto l'aspetto delle caratteristiche formali dei nuovi edifici (es. disposizione interna in modo da privilegiare l'esposizione solare per i locali maggiormente vissuti) e del loro massimo rendimento in merito agli aspetti energetici.

3. In riferimento alla *viabilità – traffico indotto*

Sulla mobilità privata e sul conseguente aumento di traffico, pur mettendo in evidenza che l'area risulta già servita da mezzi pubblici (linea 2, linea 41 e linea 1 della metropolitana) è presumibile un incremento del carico di mobilità privata come giustamente riportato nella relazione stessa.

A tale fine desta preoccupazione in area vasta la situazione in entrata/uscita da e per Torino attraverso la rotonda Maroncelli, già inadeguata a smaltire i volumi di traffico ai quali viene sottoposta in periodo di punta (tale analisi dovrà essere valutata nei successivi studi sul traffico).

L'aumento del traffico, vista la localizzazione dell'area, tende ad assumere valenza a livello urbano, nell'ottica dell'accessibilità complessiva alla città dal territorio circostante. In tale senso si richiede di valutare e specificare quali azioni e accorgimenti possano essere intraprese sul sistema viabile locale, onde poter mitigare queste criticità sulla mobilità privata.

L'ARPA Piemonte, Dipartimento Provinciale di Torino, Attività di produzione, con nota prot. n. 85631 del 21 agosto 2012 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 11876 del 30 agosto 2012) ritenendo che lo strumento urbanistico in oggetto non debba essere assoggettato alle successive fasi di valutazione ambientale previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ma necessiti di alcuni approfondimenti da effettuarsi nella successiva fase di attuazione, ha rilevato quanto segue:



Verificato che gli interventi previsti dalla Variante non ricadono nel Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della fascia fluviale del Po, che gli stessi non risultano interferenti con gli elementi della rete ecologica locale, che nell'intorno non sono presenti zone umide sottoposte a tutela, che lo strumento urbanistico proposto risulta coerente con la classificazione acustica vigente in quanto la nuova destinazione d'uso dell'area è pienamente compatibile con la classe acustica III e ribadendo che la Variante in oggetto, a livello generale, non sembra comportare ricadute ambientali tali da pregiudicare gli obiettivi ambientali della zona di salvaguardia dell'area protetta (ex LR 28/90), si propongono tuttavia alcune prescrizioni, di seguito descritte, da tenersi in considerazione e da inserire nelle norme attuative:

Viabilità e qualità dell'aria

Si evidenzia la necessita che le scelte di accessibilità al nuovo edificato risultino coerenti, ovvero che non comportino un aggravio del carico di traffico e che non vengano a crearsi situazioni di poca fluidità dello stesso. Una gestione sostenibile dei flussi di traffico nell'area di intervento deve avere come obiettivo la riduzione massimale degli impatti del traffico sulla qualità dell'aria. A tale riguardo si ricorda che il territorio del Comune di Torino è inserito all'interno della "Zona di Piano soggetta a risanamento" (zona I) del Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R. 43/2000). Tale zona comprende le porzioni del territorio piemontese caratterizzate, per quanto riguarda la qualità dell'aria, da una situazione in essere particolarmente critica rispetto ai valori limite fissati dalla Unione Europea e recepiti in sede nazionale dal D.M. 60/2002.

Approvvigionamento idrico e smaltimento dei reflui

La variazione di destinazione d'uso dell'attuale area ed il probabile aumento delle unità abitative previsto dalla Variante deve preventivamente prevedere, per quanto in relazione con gli scarichi di acque reflue, la verifica della congruità con i contenuti del Piano di Tutela delle Acque (D.C.R. n°117-10731 del 13.03.2007) e con i provvedimenti di pianificazione emanati dall'Autorità d'Ambito in materia di servizio idrico integrato. In linea generale è necessario garantire l'allacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di nuove canalizzazioni ove esse non siano presenti, ovvero a verificare la compatibilità delle esistenti con i nuovi carichi idraulici presunti.

Per le nuove trasformazioni urbanistiche occorre inoltre prevedere nelle Norme tecniche attuative, un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche così come richiesto dall'art. 146 del D.Lgs, 152/06.

Energia

Il Piano Energetico Ambientale della Regione Piemonte (DCR-351-3642 del 03.02.04), inserisce tra la azioni prioritarie da attivare ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 23 del 7 ottobre 2002 la promozione della generazione diffusa, dell'efficienza energetica e della ricerca di tecnologie energeticamente efficienti applicate tra gli altri, al comparto della residenza civile oltre allo sviluppo del teleriscaldamento e all'integrazione del Regolamento Edilizio. Altri aspetti di carattere generale che debbono essere tenuti in considerazione sono sotto riportati:

- *Impiego delle migliori tecniche disponibili relativamente alle prestazioni energetiche degli edifici, in particolare per l'ottimizzazione dell'isolamento termico degli interni e la minimizzazione del fabbisogno energetico per la climatizzazione estiva ed invernale (riscaldamento e raffrescamento naturale o passivo), tenendo anche in considerazione il contributo al riscaldamento apportato da macchinari e illuminazione artificiale;*
- *Utilizzo al massimo grado della luce naturale per l'illuminazione degli spazi interni.*
- *Razionalizzazione dei consumi energetici mediante impiego di lampade ad elevata efficienza per l'illuminazione esterna ed interna con adeguati dispositivi automatizzati per l'accensione e lo spegnimento, nonché la riduzione dell'intensità luminosa nelle ore notturne;*
- *Valutazione della possibilità di impiego di impianti solari termici o fotovoltaici, eventualmente integrati nei materiali edilizi impiegati.*

Rifiuti

L'aumento delle unità abitative e della popolazione residente impongono una serie di approfondimenti sulla compatibilità sull'aumento volumetrico dei rifiuti, sulle modalità tempi di raccolta e sulle implicazioni a carico del differenziamento delle matrici oltre che sul raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 205 del D.Lgs. 152/06 (65% RD entro il 2012) e della L.R. 24/20002.

Aree residenziali di nuovo impianto

Poiché i maggiori impatti ambientali della variante in oggetto sono senza dubbio rappresentati dal consumo di suolo, dalla modificazione del paesaggio e dall'incremento del carico antropico, oltre ad una corretta valutazione delle previsioni insediative relative al nuovo edificato, indispensabile per una quantificazione delle pressioni ambientali indotte (implementazione delle reti infrastrutturali, viabilità e traffico indotto...) deve essere garantita particolare cura nell'inserimento e nell'integrazione del nuovo edificato con le caratteristiche fisiche, morfologiche e funzionali del contesto circostante, individuando le forme più appropriate di mitigazione/compensazione ambientale.

Suolo e dissesto

Approfondimenti sono richiesti in merito al contenimento della superficie impermeabilizzata, ricomprendendo in essa anche le aree a parcheggio, per meglio dettagliare le alternative più ecocompatibili da adottarsi (sistemi che favoriscano il drenaggio della pioggia, che garantiscano la presenza di inerbimenti, utilizzo di pavimenti stradali con proprietà foto catalitiche ecc...).

Inquinamento luminoso – Problematiche a carico dell'avifauna

Particolare attenzione dovrà essere posta al contenimento dell'inquinamento luminoso generato dalle nuove aree residenziali, dall'illuminazione delle aree verdi e dai parcheggi in progetto, ai fini della salvaguardia dei bioritmi naturali di piante e animali e in



particolare delle rotte migratorie dell'avifauna. A tale riguardo si invitano i progettisti a tenere in considerazione le problematiche che gli edifici ingenerano a carico dell'avifauna locale e migratorie (metrature, trasparenze, riflessi...) e a adottare soluzioni che limitino o riducano al minimo i disagi della stessa sin dalla fase progettuale.

Il Servizio Suolo e Parcheggi, con nota prot. n. 15513 del 10 settembre (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 12423 del 12 settembre 2012) ritiene di non dovere segnalare osservazioni e/o proposte di integrazione in quanto, dai documenti trasmessi, non riscontra approfondimenti tecnici e progettuali relativi a parcheggi in struttura previsti nelle aree in oggetto sui quali poter esprimere un parere;

L'A.S.L. TORINO 1, Servizio Igiene del Territorio, con nota prot. n. 91046 del 20 settembre 2012 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 130042 del 24 settembre 2012), si è riservato di esprimere il proprio parere di competenza, al momento in cui sarà disponibile la documentazione relativa ai singoli insediamenti.

Dato atto che dal 24 luglio 2012, data in cui questo Settore ha inviato la documentazione, è scaduto il termine di trenta giorni, previsto dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n 152 e s.m.i., per l'invio del parere da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, in conclusione:

- visti gli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di V.A.S. di piani e programmi definiti nella D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- vista la tipologia del piano in oggetto (Variante parziale P.R.G., ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.U.R.);
- visti i pareri dell'Organo Tecnico comunale VIA e degli Enti competenti in materia ambientale pervenuti;
- considerato che, sulla scorta del rapporto preliminare presentato, è ragionevole ipotizzare che la variante non produca incremento significativo degli impatti ambientali rispetto a quelli derivanti dall'attuazione del P.R.G. vigente;
- ritenute rispettate le prescrizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 366 del 26 novembre 2010;

si ritiene che la variante in oggetto sia da escludere dalle successive fasi di valutazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Visto, infine il parere circa la compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica del Piano Esecutivo Convenzionato (PEC) in zona di trasformazione urbana Ambito "16.33 – Guala" del 15 novembre 2012 del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali che esprime parere favorevole a condizione che sia presentato prima della stipula della convenzione uno specifico piano di risanamento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico di corso Traiano, a firma di tecnico competente in acustica ambientale finalizzato al raggiungimento dei limiti di legge in ambiente esterno e che sviluppi la progettazione alla luce degli elementi già evidenziati dal documento tecnico, prevedendo in particolare:

- interventi di mitigazione alla sorgente, con posa di manti con prestazioni acustiche migliorate, sulla scorta di quanto già realizzato in corso Traiano nel tratto compreso tra via Pio VII e via Sette Comuni;
- interventi di infomobilità e telematica, compresa la verifica della funzionalità ed eventuali ed eventuali ripristini/integrazioni del sistema di gestione centralizzata dei cicli semaforici, per l'attuazione di "calming waves" notturne, coordinate con



- quanto in previsione per il tratto;
- soluzioni edilizie a tutela degli appartamenti quanto meno sino alla quota alla quale si stimino cautelativamente superamenti residui dei limiti vigenti doppia pelle, con particolare cura a proteggere le zone notte (quali ad esempio ventilazione naturale, facciate doppia pelle o altri sistemi di schermature/protezione);
 - prime indicazioni localizzative/impianistiche volte a minimizzare gli impatti delle attività commerciali/ASPI sui nuovi ricettori e i ricettori sensibili già presenti, se potenzialmente impattati;
 - valutazione degli impatti dovuti al traffico indotto dal nuovo insediamento nei confronti del limitrofo recettore sensibile ed eventuali misure mitigative;
 - applicazioni di eventuali soluzioni sperimentali, anche con barriere verdi fonoassorbenti;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visti:

l'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267;
la parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
la Legge Regionale 40/98 e s.m.i.;
la D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931;
la Legge 241/90 e s.m.i.;
l'art. 74 dello Statuto della Città;

D E T E R M I N A

1. per i motivi espressi in narrativa che qui si ritengono interamente riportati, di escludere dalla fase di valutazione della VAS, ai sensi dell'art. 12, del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., e come previsto dalla D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931, il Piano Esecutivo Convenzionato al P.R.G in zona di trasformazione urbana Ambito "16.33 – Guala" riguardante un'area localizzata nella Circoscrizione 9 – Nizza-Millefonti-Lingotto-Filadelfia, nella sua porzione sud-occidentale, al confine con la Circoscrizione 10 adottando le seguenti prescrizioni da recepire nella norme attrattive del P.E.C.:

- a) prevedere per tutti gli interventi in progetto l'utilizzo di tecniche di costruzione, materiali e tecnologie per l'approvvigionamento energetico che privilegino quelle ecocompatibili e di valorizzazione ambientale (quali impianti per il trattamento e



- riscaldamento dell'aria e dell'acqua ad uso sanitario di ultima generazione, ad alto rendimento ed alimentati da fonti di energia rinnovabile, la predisposizione all'allacciamento alle reti di teleriscaldamento, riscaldamento e raffrescamento naturale e passivo, utilizzare al massimo grado la luce naturale per l'illuminazione degli spazi interni e provvedere a razionalizzare i consumi energetici mediante impiego di lampade ad elevata efficienza per l'illuminazione esterna ed interna con adeguati dispositivi automatizzati per l'accensione e lo spegnimento, ridurre ove possibile l'intensità luminosa nelle ore notturne, valutare la possibilità di impiego di impianti solari termici o fotovoltaici);
- b) provvedere al contenimento dell'inquinamento luminoso generato dai nuovi edifici, dall'illuminazione delle aree verdi e dai parcheggi in progetto, allo scopo di salvaguardare i bioritmi naturali di piante e animali e in particolare le rotte migratorie dell'avifauna. A tal fine è necessario tenere in considerazione le problematiche che gli edifici ingenerano a carico dell'avifauna inerenti l'avifauna (metrature, trasparenze, riflessi ecc...);
 - c) perseguire, in merito al contenimento della superfici impermeabilizzata, ricomprese anche le aree a parcheggio, l'adozione di alternative più ecocompatibili (sistemi che favoriscano il drenaggio della pioggia, che garantiscano la presenza di inerbimenti, utilizzo di pavimentazioni stradali con proprietà fotocatalitiche ecc...);
 - d) le simulazioni visive e prospettiche degli edifici dovranno essere prodotte da vari punti di vista significativi che consentano di visualizzare lo skyline cittadino e in particolare sul C.so Traiano. La presenza degli edifici residenziali di circa 17-18 piani fino ad un massimo di 60 metri d'altezza, su C.so Traiano, determina un periodo critico dal punto di vista del soleggiamento relativo alle ore della mattinata nei mesi autunnali, invernali e primaverili, rispetto agli edifici circostanti. E' necessario, pertanto, effettuare uno studio delle ombre in scala adeguata, che permetta di verificare per diverse fasi temporali dell'anno, l'effetto aggiuntivo dell'ombreggiamento dato dai due nuovi lotti di interventi rispetto agli edifici, al contorno e alle aree verdi adiacenti. In particolare l'effetto di cono d'ombra negli edifici in progetto interessa soprattutto il periodo invernale (primo pomeriggio). L'effetto ombra sulla residenza al contorno, aggrava l'attuale soleggiamento e il rendimento in merito agli aspetti energetici. E' quindi richiesta una oculata progettazione illuminotecnica, su tutti gli elementi costruiti dal PEC. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle caratteristiche formali dei nuovi edifici (ad esempio la disposizione interna in modo da privilegiare l'esposizione solare per i locali maggiormente vissuti) e del loro massimo rendimento in merito agli aspetti energetici;
 - e) valutare le azioni e gli accorgimenti che possano essere intraprese sul sistema viabile locale al fine di poter mitigare le criticità relative ai maggiori volumi di traffico prodotti dalla mobilità privata;
 - f) rispettare quanto richiesto nel parere circa la compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica del Piano Esecutivo Convenzionato (PEC) in zona di trasformazione urbana Ambito "16.33 – Guala" del 15 novembre 2012 del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali descritto in narrativa;

2. dell'assolvimento alle predette prescrizioni deve essere dato conto mediante documento tecnico allegato al progetto edilizio, per quanto riguarda quelle riferite alla fase progettuale, ed alla comunicazione di inizio lavori, per quanto riguarda quelle riferite alla fase di cantiere;

3. di procedere alla pubblicazione per giorni 30 della presente determinazione all'Albo Pretorio on line all'indirizzo: <http://www.comune.torino.it/albopretorio/> e sul web all'indirizzo http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/organizzazione/atti_urbanistica.shtml;

4. di informare che, avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al T.A.R. del Piemonte, entro 60 giorni dalla conoscenza dell'atto.

Il Dirigente Servizio
Adempimenti Tecnico Ambientali
ing. Federico Saporiti